

Georgia Institute of Technology

School of Literature, Communication and Culture

Film in Italy
Italian Film Studies

Documentary Filmmaking Course condotto da

Roberto Nanni

Gorizia, 2005

Stampa



22 GIUGNO 2005

Le pellicole saranno presentate oggi alle 16 al Dams

Gorizia vista dagli americani in quattro film "griffati" Georgia Tech

I documentari realizzati nelle scorse settimane dagli studenti Usa

Come sarà Gorizia vista dagli americani? Per scoprirlo basta guardare i quattro "film" realizzati dai 20 studenti del celeberrimo Georgia Technology College di Atlanta, conosciuto a livello internazionale per la sua specializzazione nel settore delle nuove tecnologie, ospiti assieme a cinque docenti del corso di laurea in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo dell'Ateneo di Udine per un corso intensivo "esportato" in trasferta in Friuli. Gli aspiranti cineasti made in Usa, infatti, nelle scorse settimane, hanno trasformato in set la città isontina, sotto la guida esperta del regista italiano Roberto Nanni, bolognese, (che in curriculum vanta una collaborazione con i musicisti statunitensi Tuxedomoon, e fra i suoi film, annovera una produzione per la Sacher di Nanni Moretti) premiato nel '93 con il primo premio e premio del pubblico al festival internazionale Cinema giovani di Torino con "L'amore vincitore. Conversazione con Derek Jarman". Il risultato sono quattro pellicole – due documentari, una docu-fiction e un videoclip a sorpresa – che saranno presentati **oggi, 22 giugno, alle 16 nella Sala Bianca del Palazzo del cinema del Dams di piazza Vittoria a Gorizia**. Il filmato che sarà ritenuto più valido riceverà anche un premio.

Al centro dei documentari, il "prima e dopo" del capoluogo isontino, ovvero la Gorizia passata da città baluardo di una terra di confine a città universitaria, ma anche la cultura del territorio vista con gli occhi di chi arriva dall'America, dopo aver attraversato un oceano e una distanza siderale di mentalità. Il terzo film, invece, è una docu-fiction, che gli studenti statunitensi hanno voluto dedicare alle leggende del castello di Gorizia. Per la città e per l'Ateneo friulano la collaborazione con il Georgia Tech è quasi una medaglia da appendere al palmares. In lizza per ospitare i corsi "italiani" del college

americano c'erano città (e atenei) ben più blasonate, come Bologna, Venezia e Firenze. Se Gorizia conquisterà gli States è per merito del Dams della giovane Università udinese, il cui nome ha valicato l'Oceano grazie al prestigio del convegno internazionale di studi sul cinema e della Spring school di Gradisca.



7 GIUGNO 2005

Mercoledì 8 giugno un party di benvenuto dell'Università friulana

Gorizia fa da set a un film di Nanni girato dagli studenti di un ateneo Usa

Ospiti del Dams 20 giovani cineasti e 5 docenti americani
Merito di una collaborazione con il celebre Georgia Tech di Atlanta

Gorizia come una piccola Cinecittà. Meglio, una Hollywood in miniatura. La città isontina “fa l'americana” e si trasforma nel set di un film documentario che varcherà l'Oceano per entrare nella storia del celeberrimo Georgia Technology College di Atlanta, conosciuto a livello internazionale per la sua specializzazione nel settore delle nuove tecnologie, sposata in modo originale anche agli studi umanistici, con una sezione specificamente dedicata ai film studies. Dietro la macchina da presa della pellicola che sarà girata in queste settimane nel capoluogo isontino, venti studenti statunitensi dell'università americana, che saranno ospiti per un mese, assieme a cinque docenti, del corso di laurea in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo dell'Ateneo di Udine per un corso intensivo “esportato” in trasferta in Friuli, con lezioni nelle aule di piazza Vittoria a Gorizia. A dirigere il documentario, sarà il regista italiano Roberto Nanni, bolognese, cineasta che in passato ha collaborato con il gruppo di musicisti statunitensi Tuxedomoon, cercando, alla fine degli anni '80 una sintesi fra il linguaggio musicale e quello visivo e che, fra i suoi film vanta una produzione per la Sacher di Nanni Moretti (“Antonio Ruju. Vita di un anarchico sardo”) e “L'amore vincitore. Conversazione con Derek Jarman” (primo premio e premio del pubblico al festival internazionale Cinema giovani di Torino del '93).

Il documentario, che sarà pronto per fine giugno (è probabile una presentazione pubblica), sarà incentrato su vari aspetti della vita goriziana, dalle leggende alla condizione “liminare” di confine al ruolo di cittadina del ricco Nordest, visti con l'occhio di chi guarda all'Italia come la terra dei sogni d'arte e di storia. Per Gorizia e per l'Ateneo

friulano la collaborazione con il Georgia Tech è quel che si dice un “colpaccio”. Basti pensare che, in lizza per ospitare i corsi “italiani” del college americano c'erano città (e atenei) ben più blasonate, come Bologna, Venezia e Firenze. Se Gorizia conquisterà gli States è per merito del Dams della giovane Università udinese, il cui nome ha valicato l'Oceano grazie al prestigio del convegno internazionale di studi sul cinema e della Spring school di Gradisca. Per dare il benvenuto agli “ospiti” del Georgia Tech, il Centro polifunzionale goriziano dell'Ateneo friulano organizzerà per domani, mercoledì 8 giugno alle 18 presso la corte del Palazzo del cinema Dams, in piazza Vittoria a Gorizia, un piccolo incontro conviviale di saluto agli studenti e docenti americani in visita e soggiorno di studio a Gorizia.